

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Chiedo luce sulla vera antropologia insegnata dalla Chiesa. Vorrei conoscere almeno qualche suo elemento primario ed essenziale.

Ecco uno dei capisaldi o degli elementi essenziali: l'uomo può vincere il male, rimanendo fedele alla parola data. Mi spiego. La Chiesa, Madre e Maestra per ogni uomo, Luce delle genti in Cristo, con Cristo, per Cristo, prima di far nascere un uomo da acqua e da Spirito Santo, chiede se si vuole perseverare come nuove creature sino alla fine. Solo se la risposta è un sì senza riserve, amministra il sacramento della rinascita in Cristo per opera dello Spirito Santo. Così agisce per ogni sacramento: cresima, ordine sacro, matrimonio. Anche nel sacramento della penitenza chiede un sì senza riserve nel detestare il peccato al fine di non commetterlo mai più. Oggi però siamo tutti divorati da un'antropologia che considera solo il momento. Questa antropologia vuole un uomo senza passato e senza futuro. Vuole l'uomo dell'attimo. In questo istante dico sì. Un istante dopo dico no. Il prima non esiste nell'attimo. E anche se ci si impegna per il futuro, neanche il futuro esiste. Il sì in questa antropologia dura quanto dure il sì nel momento in cui viene pronunciato. Questa antropologia priva l'uomo di ogni impegno duraturo, definitivo.

Il nostro Dio si impegna per l'eternità. Si impegna fino alla morte e ad una morte di croce del Figlio Suo. Si impegna e rimane fedele per sempre alla sua Parola. Noi oggi viviamo questa antropologia del momento, dell'istante, e pretendiamo che anche il nostro Dio viva sen-

za alcuna fedeltà alla sua Parola. Ciò che ha detto valeva per ieri. Oggi non vale più. Come noi siamo senza parola data, anche Dio deve essere senza Parola data. Noi non siamo fedeli e neanche Dio deve essere fedele. Questa antropologia dell'istante in un colpo solo ha cancellato secoli di Rivelazione, secoli di Tradizione, secoli di Teologia, secoli di Cristologia, secoli di Ecclesiologia, secoli di cammino dello Spirito Santo con l'uomo, al fine di condurlo sulla via della verità e della luce. Questa Antropologia dell'attimo, di un sì momentaneo e non perenne per tutto il tempo e anche per l'eternità, non è antropologia secondo Dio, è invece diabolica e satanica. È un'antropologia di perdizione e non di vita eterna. Madre di Dio, Donna dal sì eterno dato al tuo Signore, fa' che ci convertiamo alla vera antropologia. Aiutaci a far divenire il nostro sì a Dio, un sì perenne, eterno come il tuo. Fa' che quanti hanno detto sì al tuo desiderio di salvezza rimangano fedeli ad esso per tutti i giorni della loro vita. La vita eterna è dalla fedeltà al sì dato. Amen.

*La vita eterna è
dalla fedeltà al sì dato*

NEL PROSSIMO NUMERO

Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi

Riflessione sulla preghiera del Padre nostro

Rifugio dei peccatori

Sempre ricorre nei suoi scritti che siamo chiamati a vivere nella verità di Cristo. Quali sono le conseguenze di chi si rifiuta di accogliere questa vocazione e di viverla con fedeltà?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

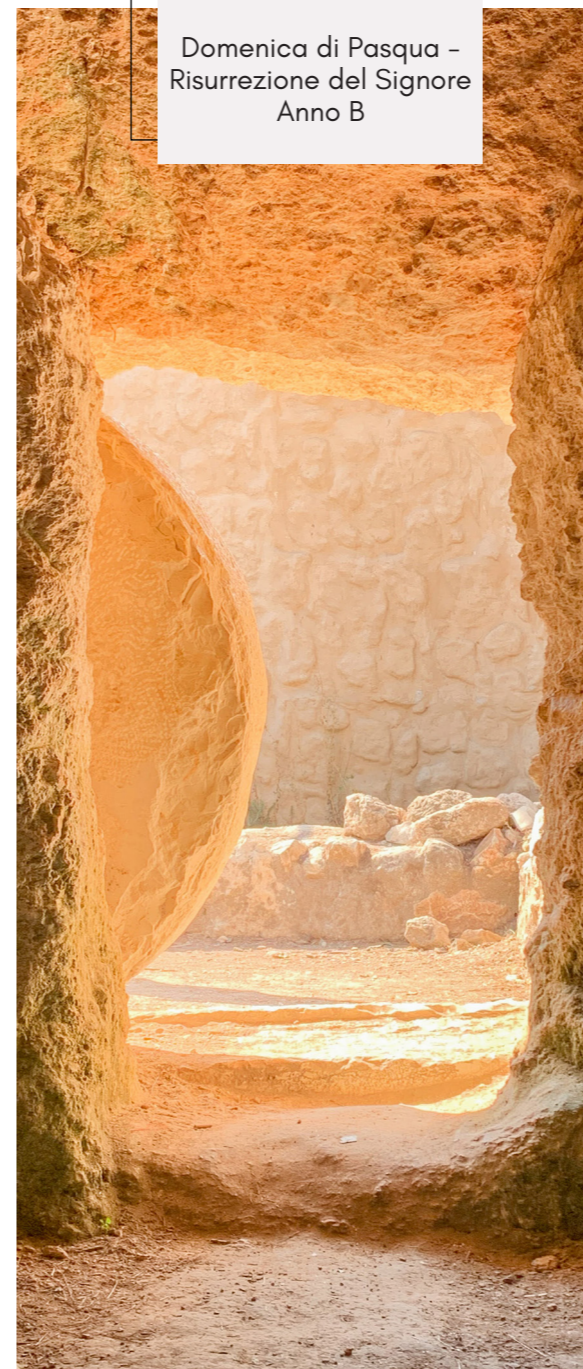


Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 14 - Anno II ~ 4 APRILE 2021

IL SETTIMO GIORNO

Domenica di Pasqua -
Risurrezione del Signore
Anno B



Non avevano ancora compreso la Scrittura

La Sacra Scrittura è il Libro scritto dallo Spirito Santo attraverso i suoi agiografi. Le parole sono degli uomini, la verità è invece dello Spirito. Come gli agiografi hanno scritto nello Spirito Santo, così anche chi legge deve leggere nello Spirito Santo. Chi legge la Scrittura sempre deve mettersi in preghiera e chiedere allo Spirito che lo colmi della sua sapienza, intelligenza, scienza, consiglio, timore di Dio, affinché lui possa leggere solo le verità in essa contenute, senza mai aggiungere ciò che lo Spirito non ha messo in essa, ma anche senza mai togliere ciò che lo Spirito ha posto in essa. Se ci si separa dallo Spirito Santo, ci si separa dal suo aiuto, dalla sua luce, dalla sua scienza e noi non leggiamo i pensieri di Dio nella Scrittura, ma solo i nostri pensieri. Facciamo dire alla Scrittura non ciò che essa dice, ma ciò che noi vogliamo che essa dica. Affinché noi riceviamo ogni aiuto dallo Spirito Santo, dobbiamo però abitare nel corpo di Cristo, dobbiamo essere impastati con la sua verità e fortificati dalla sua grazia.

Sempre va posto al centro del no-

stro cuore quanto Gesù ha detto ai suoi Apostoli nel Cenacolo: "Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto". "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

*Se ci si separa
dallo Spirito Santo,
ci si separa dal
suo aiuto, dalla
sua luce, dalla
sua scienza e noi
non leggiamo i
pensieri di Dio nella
Scrittura, ma solo i
nostri pensieri*

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà" (Gv 14,26; 16,12-15). Chi vuole che lo Spirito gli parli attraverso la Scrittura deve

sempre permettergli che gli parli attraverso gli Apostoli di Gesù. Ma anche gli Apostoli che vogliono parlare dallo Spirito devono sempre parlare da Cristo e dalla Scrittura. Cristo Gesù, lo Spirito Santo, la Scrittura devono essere per l'Apostolo una cosa sola. Regina degli Apostoli, aiuta ogni discepolo di Gesù ad essere perseverante nell'ascoltare la dottrina e gli insegnamenti degli Apostoli.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Unità nella comunione e comunione nell'unità

L'unità è sempre per natura creata. La comunione invece è per vita donata. In Dio l'unità è costituita dalla sola natura divina nella quale sussistono e il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. La comunione invece è costituita: dal dono della vita che il Padre fa al Figlio nello Spirito Santo per generazione eterna; dal dono della vita che il Figlio fa al Padre con amore eterno, sempre nello Spirito Santo; dal dono che lo Spirito Santo fa di se stesso al Padre e al Figlio. Il Figlio è dal Padre per generazione eterna. Lo Spirito Santo è dal Padre e dal Figlio per processione eterna. La comunione nel mistero della Beata Trinità è detta circuminsessione: il Padre è nel Figlio e nello Spirito Santo; il Figlio è nel Padre e nello Spirito Santo; lo Spirito Santo è nel Padre e nel Figlio. La vocazione dell'uomo all'unità non è un puro fatto antropologico. È vero evento antropologico se è purissimo fatto cristologico, pneumatologico, teologico, ecclesiologico. Tutto nasce dalla predicazione del Vangelo. Se il Vangelo non viene predicato, mai si potrà creare l'unità del genere umano. Si predica il Vangelo. Lo si accoglie nel proprio cuore. Si crede in esso. Ci si lascia battezzare. Lo Spirito Santo

ci fa corpo di Cristo. Nel corpo di Cristo diveniamo partecipi della natura divina. Questa unità di natura con Cristo e con Dio è mantenuta perennemente in vita dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo la crea per il ministero sacramentale della Chiesa e per lo stesso ministero la fa crescere, rinsaldare, sviluppare, rafforzare fino a renderla indistruttibile.

Crea l'unità, sempre nello Spirito Santo e per Lui, si crea la comunione. Come si crea la comunione nello Spirito Santo? Consegnando la nostra vita al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, perché il Padre ne faccia un dono di vita prima di tutto per il corpo di Cristo, per la sua Chiesa, e facendone un dono di vita per il corpo di Cristo, ne fa anche un dono per la redenzione e la salvezza per ogni altro

uomo. Tutto questo mistero mai si potrà realizzare se il cristiano rompe con il peccato il mistero della sua unità con il corpo di Cristo. Con il peccato si sottrae il dono della nostra vita a Cristo, al Padre e allo Spirito Santo e si consegna al male, che è rottura dell'unità di natura. Di conseguenza è impossibile creare la comunione necessaria perché il corpo di Cristo viva crescendo di grazia in grazia e di verità in verità

e perché ogni altro uomo si converta a Cristo Gesù e divenga anche lui corpo di Cristo, membro della Chiesa, figlio del Padre, tempio vivo dello Spirito Santo.

È verità. Non c'è comunione vera se non c'è unità vera. L'unità vera è solo frutto dello Spirito Santo in chi per la fede si consegna a Cristo Gesù e per Cristo Gesù, in Cristo Gesù, con Cristo Gesù fa della sua vita un dono al Padre. Se non si crea il mistero dell'unità neanche si può creare il mistero della comunione. Se non si crea il mistero della comunione neanche il mistero dell'unità si può creare. Il mistero della comunione si può creare solo nel mistero dell'unità. Il mistero dell'unità lo può creare solo lo Spirito Santo per la fede in Cristo Gesù. La fede in Cristo può nascere solo dalla predicazione del Vangelo. Oggi tutti questi misteri non possono essere realizzati perché il Vangelo non è più predicato, la fede in Cristo non è più chiesta a nessuno. Neanche l'opera della Chiesa e dello Spirito Santo viene chiesta. Dove il Vangelo non viene predicato, l'uomo viene abbandonato alla sua natura, che è disgregata e nella morte a causa del suo peccato.

È verità.

*Non c'è comunione vera
se non c'è unità vera*



SE TU ASCOLTERAI...

Salute degli infermi

La Vergine Maria, Salute degli infermi, dalla pietà popolare veniva invocata con il titolo di "Piscina probatica". Questo titolo è tratto dal Vangelo secondo Giovanni: "A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare" (Gv 5,1-9). La piscina è detta probatica, perché situata presso la porta delle pecore (probata). Ecco il testo latino e greco: "Est autem Hierosolymis super Probatica piscina quae cognominatur hebraice Bethesda quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna lan-

guentium caecorum, claudorum, aridorum expectantium aquae motum" (Gv 5,2-3). "Estin de en tois Hierosolomois epi tēi probatikēi kolumbēthra hē epilegomenē Hebraisti Bēthzatha, Pente stoas echousa. En tautais katekeito plēthos tōn asthenountōn, tuflōn, chōlōn, xērōn" (Gv 5,2-3). Chi si immerge nel cuore della Vergine Maria guarisce nell'anima, nello spirito, nel corpo, allo stesso modo che quanti si immergavano nella piscina probatica di Gerusalemme ricevevano la salute del corpo. È verità testimoniata dalla storia.

Se il cuore della Vergine Maria è vera piscina probatica, perché non ci si immerge in esso per ottenere la perfetta guarigione dell'anima, dello spirito, del corpo? La risposta ce la dona l'uomo ammalato al quale si rivolge Gesù: "Non c'è nessuno che mi immerga nella piscina". Qual è oggi e sempre la missione del cristiano? Immergersi Lui costantemente nel cuore della Vergine Maria, anzi immergersi e rimanere sempre in questa piscina di vita. Poi impegnare tutto se stesso perché

ogni altro uomo possa anche lui immergersi in questo cuore. In questo cuore nessuno potrà mai immergersi da solo. Se noi non portiamo altri uomini a immergersi in questo cuore di vita, è segno che noi non siamo in esso e se non siamo in esso non possiamo aiutare nessun altro. Se ci immergiamo e immergiamo in questo cuore otterremo la perfetta guarigione dell'anima, dello spirito, del corpo. Vergine Maria, Salute degli infermi, Piscina probatica, fa' che ogni cristiano si immerga nel tuo cuore e aiuti ogni altro uomo perché anche lui si immerga. Sarà guarito dai suoi mali.

*Chi si immerge
nel cuore della
Vergine Maria
guarisce
nell'anima,
nello spirito,
nel corpo*

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 9 aprile 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/rfX5g6NqcDQ>



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

La pace si realizza o si compie quando ognuno conosce e sa qual è il posto che il Padre gli ha assegnato nel Figlio suo per opera dello Spirito Santo. Vivendo il proprio posto in Cristo, si vive bene il proprio posto nella Chiesa, nella società, nella creazione. Mai però dobbiamo dimenticarci che il proprio posto si vive per natura rigenerata e conformata a Cristo nei sacramenti. Si vive per dono, missione, ministero, vocazione conferiti dallo Spirito Santo. Si vive per mandato canonico dei pastori della Chiesa. Si vive anche per comando e per obbedienza ad ogni autorità posta sopra di noi che è sempre di natura molteplice. Chi si separa vitalmente da Cristo Gesù, dallo Spirito Santo, dalla Chiesa, mancherà sempre della nuova natura e mai potrà essere un operatore di pace.